



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Differenze territoriali e autonomie regionali: come migliorare l'offerta di servizi nel paese?

*A. Angeli, L. Grazzini, P. Lattarulo, M. Macchi, A. Petretto,
Unifi Irpet*

XXXIX Conferenza scientifica annuale AISRe

Bolzano (BZ), 17-19 Settembre 2018

Dall'articolo 116, Comma 3, della Costituzione, agli accordi preliminari

- ✓ L'articolo 116, Comma 3, della Costituzione prevede che la legge ordinaria possa attribuire alle Regioni “ulteriori forme e condizioni particolari di **autonomia**” sulla base di **un'intesa** fra lo Stato e la Regione interessata. La norma costituzionale, introdotta in occasione del **riordino del Titolo V della Costituzione del 2001**, sino a oggi non è mai stata attuata.
- ✓ Dopo il fallimento del Referendum del novembre 2017 (riforma delle Regioni), nel 2018 (a seguito del rafforzamento di istanze politiche autonomiste) **le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno avviato negoziati con il Governo** per arrivare a un'intesa sull'attribuzione di **autonomia differenziata**.
- ✓ Il 28 febbraio 2018, sul finire della legislatura, il Governo ha sottoscritto con le Regioni tre distinti **accordi preliminari** che hanno individuato i principi generali, la metodologia e un (primo) elenco di materie in vista della definizione dell'intesa.

Motivazioni generali



- Capacità istituzionale nella gestione efficace ed efficiente dei servizi
- Non si richiede ridiscussione dei residui fiscali



REGIONE VENETO

- Volontà politica di rendere autonoma la Regione, sul modello delle PA di Trento e Bolzano.
- Mantenimento sul territorio del 90% delle entrate locali



Regione Emilia Romagna

- Volontà di adeguare alcuni settori alle necessità territoriali
- Efficacia ed efficienza di alcuni servizi
- Non si richiede ridiscussione dei residui fiscali

Materie per cui si richiede l'autonomia (2017)

<i>ART. 117 materie a legislazione concorrente stato e regioni</i>	Richieste Lombardia	Richieste Veneto	Richieste Emilia-Romagna
1 Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni	x	x	x
2 Commercio con l'estero	x	x	x
3 Tutela e sicurezza del lavoro	x	x	x
4 Istruzione tecnica e professionale	x	x	x
5 Professioni	x	x	
6 Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi	x	x	x
7 Tutela della salute	x	x	x
8 Alimentazione	x	x	
9 Ordinamento sportivo	x	x	
10 Protezione civile	x	x	x
11 Governo del territorio	x	x	x
12 Porti e aeroporti civili	x	x	
13 Grandi reti di trasporto e di navigazione	x	x	
14 Ordinamento della comunicazione	x	x	
15 Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia	x	x	
16 Previdenza complementare e integrativa	x	x	
17 Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario	x	x	x
18 Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali	x	x	
19 Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale	x	x	
20 Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale, salvo principi fondamentali (Stato)		x	
Materie a legislazione esclusiva dello Stato su cui l'Art V concede di chiedere autonomia			
21 Organizzazione della giustizia di pace	x	x	
22 Norme generali sull'istruzione	x	x	
23 Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali	x	x	x

 Materie su cui si è firmata l'intesa preliminare

Materie richieste da tutte le 3 Regioni

Si tratta di materie importanti di natura regolativa e/o con importi economici rilevanti (es. sanità vs istruzione)

Le richieste di trattativa con il governo

Nel frattempo, altre Regioni hanno mostrato un interesse crescente per l'istituto.

Attualmente, su 15 Regioni a statuto ordinario:

- 3 hanno sottoscritto **accordi preliminari** con il Governo (Veneto, Lombardia, Emilia);
- 7 hanno **conferito al Presidente l'incarico di chiedere al Governo l'avvio delle trattative** per ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia (Campania, Liguria, Lazio, Marche, Piemonte, Toscana e Umbria);
- 3 Regioni hanno assunto **iniziative preliminari** con atti di indirizzo (Basilicata, Calabria, Puglia).
- 2 Regioni (Abruzzo e Molise), **non** risultano invece aver avviato iniziative formali



Il federalismo “alla carta”

Il federalismo “alla carta” delle Regioni: conferimento al Presidente della Regione per l’avvio delle trattative

Materie	Campania	Lazio	Liguria	Marche	Piemonte	Toscana	Umbria	Totale
Sanità	x	x	x	x	x	x	x	7
Tutela dell'ambiente e ecosistema	x	x	x	x	x	x	x	7
Beni culturali e paesaggistici	x			x	x	x	x	5
Istruzione tecnica e professionale		x		x	x	x	x	5
Governo del territorio		x	x	x	x	x		5
Coordinamento della finanza pubblica			x	x	x	x	x	5
Tutela e sicurezza del lavoro		x		x	x	x		4
Rapporti internazionali		x		x	x		x	4
Protezione civile			x	x			x	3
Governance istituzionale				x	x		x	3
Commercio estero			x	x				2
Ricerca scientifica e tecnologica			x	x				2
Porti e aeroporti civili			x			x		2
Previdenza complementare e integrativa			x		x			2
Accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati						x	x	2
Grandi reti di trasporto e comunicazione			x					1
Ordinamento della comunicazione			x					1
Politiche per la montagna					x			1
Autonomie locali						x		1
Rigenerazione urbana e infrastrutture							x	1
Totale	3	6	11	12	11	10	10	

Le richieste:

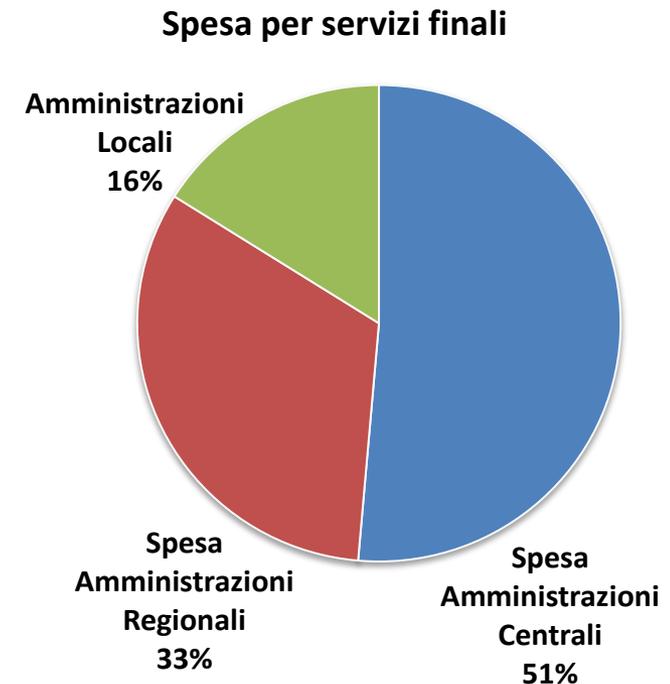
- rispondono a caratteristiche specifiche del territorio?
- rispondono a capacità amministrative maggiori di quelle dello Stato?

L'articolazione della spesa per servizi finali della PA

Spesa in conto corrente 2016. Spesa per abitante

Al netto di Oneri non ripartibili (S00030) e Previdenza e Integrazioni Salariali (S 00018)

Spese correnti procapite in €	Totale PA	Totale SPA	% Spesa centrale/ Spesa PA	% Spesa EELL/ spesa locale e regionale
01 - Piemonte	5.636	7.821	48,6	28%
03 - Lombardia	6.206	9.596	46,1	27%
05 - Veneto	5.474	7.629	51,9	26%
07 - Liguria	6.537	9.574	52,8	38%
08 - Emilia - Romagna	5.886	8.931	48,4	29%
09 - Toscana	5.969	8.006	54,9	38%
10 - Umbria	5.692	7.267	52,0	32%
11 - Marche	5.599	7.032	51,2	32%
12 - Lazio	8.398	12.487	63,2	33%
13 - Abruzzo	5.955	7.450	52,4	30%
14 - Molise	6.777	8.415	44,3	24%
15 - Campania	5.384	7.278	54,3	33%
16 - Puglia	5.523	7.302	55,5	31%
17 - Basilicata	5.960	8.133	50,6	34%
18 - Calabria	5.696	7.209	54,1	34%
ITALIA con RSS	7.048	10.464	51,4	33%



Fonte: Nostre elab. su CPT - conti pubblici territoriali

Spese correnti procapite in €, al netto di oneri e previdenza	Totale PA	Totale SPA	Spesa Amministr. Centrali	Spesa Amministr. Regionali	Amministr. Locali
Coefficiente di variazione sz RSS	0,12	0,17	0,19	0,16	0,12
Coefficiente di correlazione con reddito Irpef procapite	0,22	0,46	0,1	0,23	0,26

Motivazioni che giustificano la richiesta di autonomia

SPECIFICITÀ DOMANDA LOCALE:

Si riferisce alla maggiore capacità delle produzioni decentrate, o degli interventi di regolazione decentrati, ad adattarsi alle differenze di **preferenze** dei cittadini sul territorio circa **il livello e le modalità dell'intervento pubblico**, a modularsi alle peculiarità della domanda, dei bisogni, delle specificità anche economiche e produttive territoriali (es. sviluppo economico e lavoro -> centri per l'impiego). Efficienza allocativa

EFFICIENZA PRODUTTIVA:

Si basa sulla constatazione di livelli di **eccellenza** già raggiunti dalle regioni richiedenti in determinati ambiti e si considera che un rafforzamento ulteriore di tali capacità, reso possibile dall'attribuzione di nuove competenze a livello regionale, genererebbe esternalità positive a beneficio di tutto il Paese. Costi offerta servizio Regione-i < Costi Stato Regione-i

Si sostiene come le regioni richiedenti sarebbero in grado di **produrre beni e servizi pubblici negli ambiti considerati in modo più efficiente** di quanto non faccia attualmente lo Stato, e questa maggiore efficienza sarebbe dimostrata dalla loro performance nei settori di intervento pubblico già di competenza regionale, come la sanità.

(Zanardi 2017, Petretto 2018)

Condizione di sostenibilità del decentramento

Le attuali **regioni a statuto speciale** nascevano nel passato per **tutelare identità locali**, oggi NON è così, quindi le richieste devono rispondere a delle condizioni (principi) di **convenienza economica**, altrimenti il **rischio** è di determinare peggiori prestazioni sociali, deficit di bilancio, squilibri territoriali, conflitti di competenze istituzionali

EFFICIENZA ALLOCATIVA e PRODUTTIVA

L'efficienza/efficacia dell'offerta dei servizi

Regioni > Stato

- * $\text{output}_{\text{reg}} > \text{output}_{\text{stato}}$; efficienza allocativa
- * $\text{spesa} \times \text{servizio offerto} < \text{spesa}_{\text{stato}}$; efficienza produttiva

Elevata capacità fiscale consentirà di finanziare spazi di autonomia nell'offerta di questi servizi

s.t. **Equità distributiva**

A. Livelli (minimi) adeguati di servizio su tutto il territorio (j da i) = k (t-1)

B. Ruolo redistributivo dello Stato (attraverso prelievo e trasf diretti, offerta di servizi) = k

⇒ Acquisizione di nuove funzioni da alcune regioni in **assenza di esternalità negative** (il miglioramento di una regione non deve peggiorare altre)

Residuo fiscale (def. ruolo redistributivo della spesa pubblica attraverso fiscalità e servizi analizzato a scala territoriale) = k

Regionalismo differenziato: criterio di attribuzione delle risorse sulla base della spesa storica

Si tratta di trasferire la **spesa storica** per determinate funzioni alle regioni e contemporaneamente le relative entrate provenienti dal territorio prevedendo margini di autonomia fiscale.

Esempio

Prime stime fanno riferimento all'ipotesi max 20% del bilancio regionale (cfr Arachi et al. per polislombardia nel caso della Lombardia e Unioncamere Veneto)

Iva prodotta nel territorio è capiente

Per quelle funzioni e fonti di finanziamento che NON comportano impatti sulle altre regioni (esternalità) NON cambia molto, se non CHI offre il servizio al cittadino (rischio di aumentare i centri di spesa)

Dalla spesa storica ai Fabbisogni standard

La spesa storica non si basa sui bisogni dei cittadini-> si va verso il modello dei fabbisogni standard

- **Fabbisogno standard (Lep):** Costo standard * livello di servizio (Lea) -> Costi “efficienti” * prestazioni minime omogenee

Per ogni amministrazione “i” può verificarsi:

Spesa storica it > Lep it

la spesa **over-standard** di queste nuove funzioni regionali non è più garantita dallo Stato=> diminuire costi o diminuire offerta di servizi

vs

Spesa storica it < Lep it

è efficiente, il federalismo rafforzato, andrà ad arricchire le **risorse libere** di i.

ci si aspetta che siano le regioni di questo secondo gruppo (più efficienti) a richiedere il federalismo rafforzato per godere di maggiori risorse libere, rispetto a prima.

- **Servizi Extra-standard** finanziati con risorse proprie (dei propri cittadini), dipendono da “preferenze dei cittadini” e soprattutto da “**capacità fiscale**” (in paesi a forte disparità di base imponibile)

Aumentano le disparità tra realtà + o - efficienti



Ridiscussione dei residui fiscali=k?

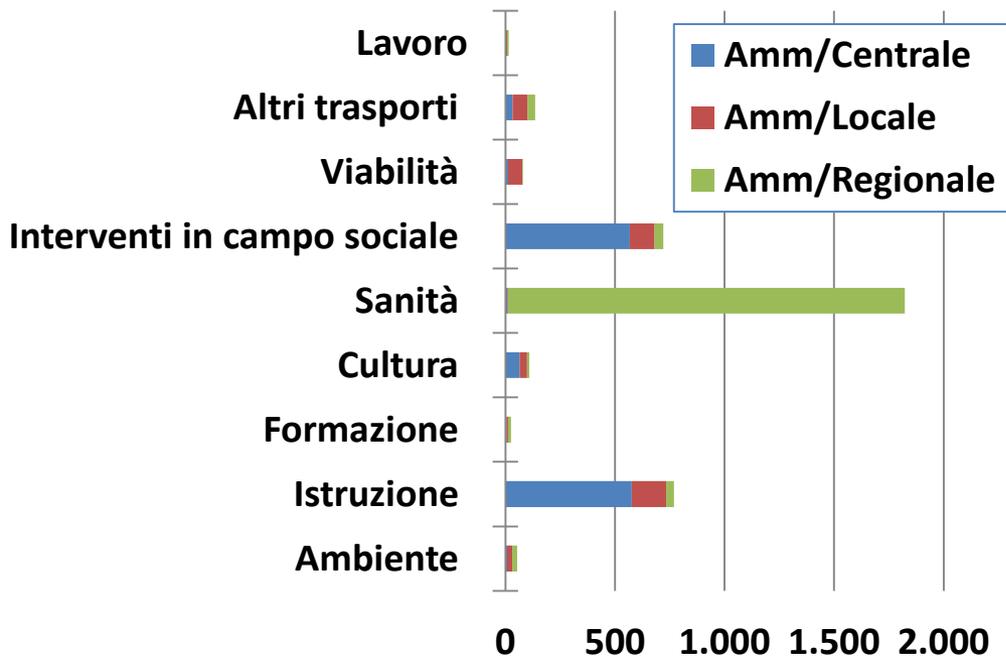
Le funzioni oggetto di particolare autonomia

La disposizione costituzionale circoscrive gli ambiti materiali su cui sono attivabili le “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”. Si tratta di tutte le materie di **potestà legislativa concorrente** (di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.) e di alcune materie di **potestà legislativa esclusiva statale**: segnatamente l'organizzazione della giustizia di pace (art. 117, secondo comma, lett. l), Cost.); le norme generali sull'istruzione (art. 117, secondo comma, lett. n), Cost.); la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117, secondo comma, lett. s), Cost.).

Ripartizione della spesa pubblica finale per funzioni tra Amministrazione centrale, locale e regionale

(Procapite euro €)

Spesa per funzione e livello di governo



MATERIE	Coeff. Variazione tra Regioni	Livello di accentramento (spesa centrale /tot%)
Ambiente	0,31	15
Istruzione	0,09	75
Formazione	0,55	18
Cultura	0,29	60
Sanità	0,16	0
Interventi in campo sociale	0,15	79
Viabilità	0,30	16
Altri trasporti	0,39	25
Lavoro	0,32	0
Altri	0,24	73
Totale	0,13	51

Sanità, Istruzione e formazione e Interventi in campo sociale sono le tre funzioni fondamentali rivolte al soddisfacimento di diritti sociali. Si può notare come, per la **Sanità**, la spesa sia già sostanzialmente tutta regionalizzata, viceversa per **Istruzione** e **Interventi in campo sociale**. Quindi una maggiore autonomia di spesa dovrebbe concentrarsi su queste due ultime materie. L'istruzione è anche la funzione che è più omogeneamente distribuita sul territorio (e quindi l'intervento potrebbe incidere molto sull'attuale assetto).

Principali funzioni richieste

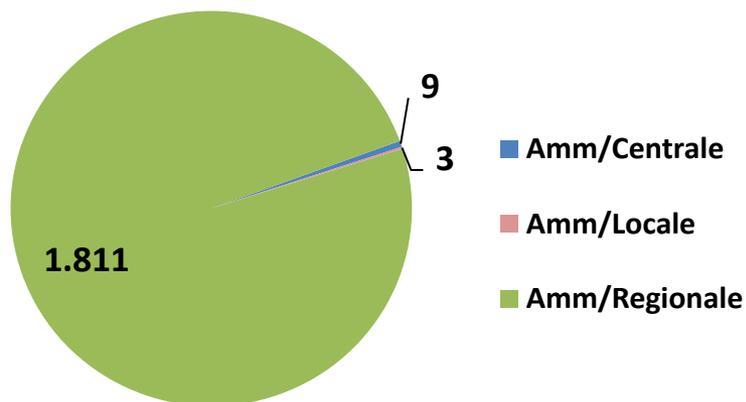
Funzioni	Richieste Emilia	Richieste Lombardia	Richieste Veneto
Istruzione	nuove risorse per arricchire offerta di istruzione tecnica e professionale	funzioni statali in materia di: edilizia scolastica, diritto allo studio, ristorazione nelle scuole; regionalizzazione del FFO (6,6 mld)	titolarità e gestione dei rapporti di lavoro docenti e pers. amministrativo (tot. stipendi scuola 35,9 mld)
Ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione per i sistemi produttivi e allo start up di impresa	risorse per ric. scientifica e ric. per innovazione sistemi produttivi	regionalizz. fondi per lo sviluppo delle imprese	regionalizz. fondo rotativo per il sostegno alle imprese (6 mld) e fondo di garanzia per PMI (12,2 mld)
Tutela della salute	rimozione vari vincoli di spesa tra cui quello sul personale (411 mln); risorse per investimenti patrimonio edilizio e tecnologico (264 mln)	rimozione vari vincoli di spesa tra cui quello sul personale (411 mln); risorse per investimenti patrimonio edilizio e tecnologico (264 mln)	rimozione vari vincoli di spesa (quello su personale 411 mln); risorse per investimenti patrimonio edilizio e tecnologico (264 mln)
Coordinamento della finanza pubblica (e del sistema tributario per la Lombardia)	solo competenze legislative-organizzative	compartec. regionale al gettito recuperato da IVA evasa (circa 2,2 su 3,5 mld Iva recuperata); compartec. IRES per azzerare Irap (Irap circa 16 mld)	regionalizz. di vari fondi tra cui il fondo di garanzia per opere pubbliche (2 mld)
Grandi reti di trasporto e di navigazione	-	attribuzione alla Reg. introito canoni concessioni autostrade; trasferimento alla Reg. delle strade gestite dall'ANAS	regionalizz. fondo per il trasporto pubblico locale (4,9 mld tot Fondo); trasferimento alla Reg. delle strade gestite dall'ANAS
Beni culturali: tutela e valorizzazione	-	acquisizione titolarità o gestione dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale e funzioni di tutela di tali beni; regionalizz. del fondo unico per lo spettacolo (FUS 334 mln)	solo competenze legislative-organizzative
Politiche per il Lavoro	Politiche attive e passive	Politiche attive e passive	Politiche attive e passive

Tutela della salute

La *Spesa-LEP* supplementare riguarderà solo marginalmente la Sanità per la quale tutte le regioni dispongono, salvo la definizione dei Livelli essenziali di assistenza, di una quasi completa autonomia organizzativa, gestionale e produttiva. **Le intese riguardanti Lombardia, Veneto ed Emilia in tema di sanità concernono la rimozione di specifici vincoli di spesa** (in particolare sul personale), una maggiore autonomia sulla programmazione e l'accesso alle **scuole di specializzazione**, sulle funzioni relative al **sistema tariffario**, sulla definizione del **sistema di governance** delle aziende e degli enti del SSR, la competenza a programmare gli **interventi sul patrimonio edilizio e tecnologico** e a istituire e gestire **fondi sanitari integrativi**.

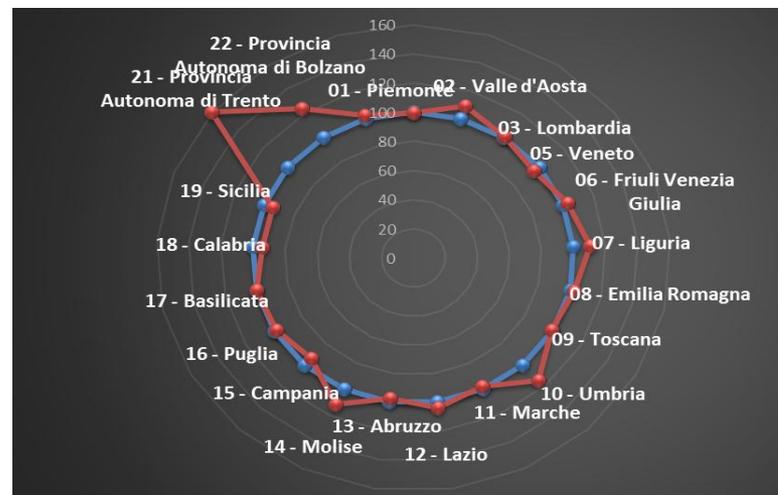
Gli importi gestiti dal centro sono circa 400 milioni di euro annui (pari allo 0,33% del totale)

Sanità - Spesa corrente per ente



Sanità - Dispersione dalla media

Spesa pro capite- numero indice media nazionale (fonte Istat)



Materie importanti ma che non richiedono spostamenti rilevanti di risorse dallo Stato alle Regioni. Maggiore efficienza allocativa. Non comportano esternalità negative per le altre Regioni.

Le funzioni richieste

Tutela e sicurezza del lavoro le competenze richieste vs le competenze attribuite

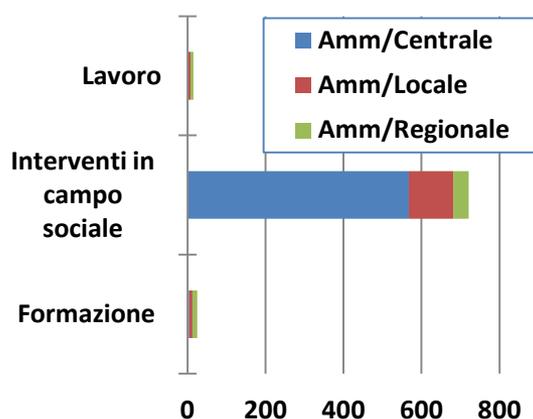
Richiesta: politiche attive e passive. Preaccordo: A Lombardia, Veneto ed Emilia è stata assegnata autonomia legislativa e organizzativa (e corrispondenti stabili risorse finanziarie) in materia di politiche attive del lavoro, competenza legislativa per integrare il sistema regionale di prestazioni attive a sostegno del lavoro con le prestazioni passive che continueranno ad essere erogate dallo Stato e per introdurre misure di vigilanza funzionali alla regolazione e al funzionamento delle politiche attive del lavoro.

Formazione

Spesa procapite – num. indice media nazionale



Spesa PA per livello di governo



Lavoro

Spesa procapite – num. indice media nazionale



Le politiche attive sono già in parte regionalizzate (CPI) e non richiedono un cambiamento finanziario, mentre le politiche passive rimangono nazionali e costituiscono i flussi finanziari più ingenti: CIG, ...

Riforme dei centri per l'impiego (rif. DelRio) con acquisizione di competenze da parte delle regioni seguono modelli diversi: Emilia e Toscana modello delle agenzie; Veneto modello pub-privato; Lombardia province e città metro
Maggiore efficienza allocativa in aree caratterizzate da specificità produttive, politiche più vicine alla domanda locale
Non comportano esternalità negative per le altre regioni.

Istruzione, le competenze richieste vs le competenze attribuite

36,4 miliardi di euro di spesa corrente nel 2016 dello Stato centrale, il 75% del totale PA nell'istruzione; 12% della spesa finale per servizi della PA. Circa 700 euro procapite.

Funzioni	Richieste Emilia	Richieste Lombardia	Richieste Veneto
Istruzione	nuove risorse per arricchire offerta di istruzione tecnica e professionale	funzioni statali in materia di: edilizia scolastica, diritto allo studio, ristorazione nelle scuole; regionalizzazione del FFO (6,6 mld)	titolarità e gestione dei rapporti di lavoro docenti e pers. amministrativo (tot. stipendi scuola 35,9 mld)

Competenze delegate a Lombardia, Veneto ed Emilia (istruzione tecnica professionale):

- definizione della dotazione dell'organico;
- realizzazione di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale;
- attivazione di un'offerta integrativa di percorsi universitari legati a specificità territoriali;
- istituzione di fondi regionali.

Istruzione Spesa pro capite- numero indice media nazionale



Materie importanti che richiedono spostamenti rilevanti di risorse dallo Stato alle Regioni. Servizio essenziale, uniforme sul territorio che non presenta caratteristiche territoriali e fondamentale per il (=> national building),

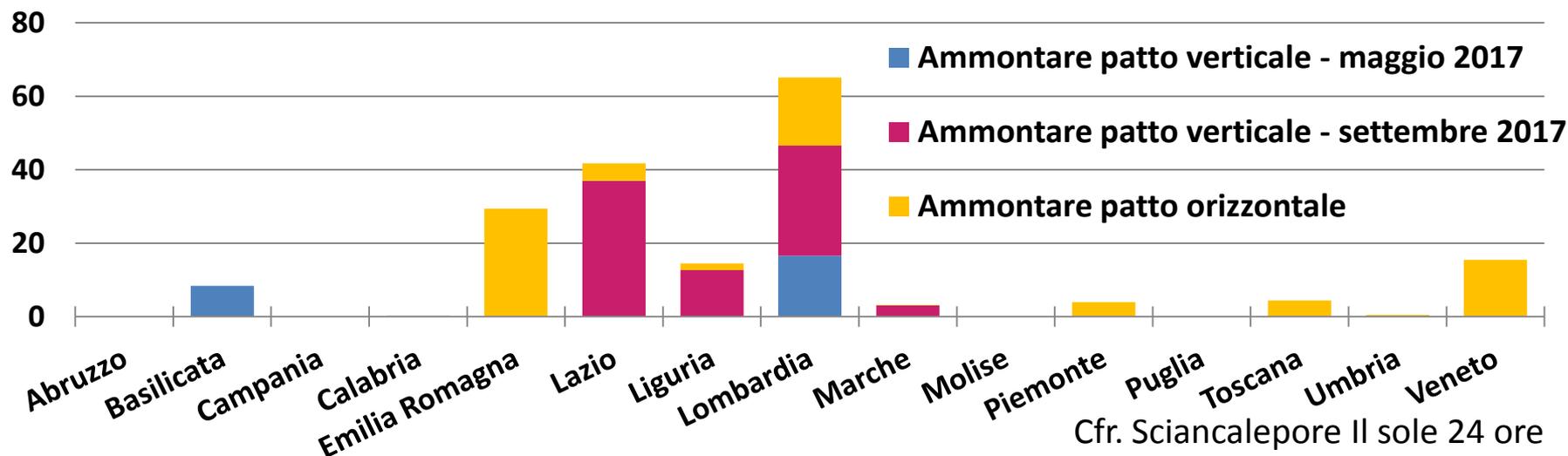
La regionalizzazione può comportare aumento dei costi (es. maggiori costi degli insegnanti in Regioni RSS -> spesa delle Regioni > Stato)

Potenziali effetti esterni negativi sulla domanda di lavoro delle altre Regioni

Governance regionale della finanza locale

Agli investimenti locali serve più collaborazione: il consolidamento delle risorse del territorio è uno strumento promettente di gestione integrata degli investimenti

Spazi scambiati (187 milioni di euro)



Cfr. Sciancalepore Il sole 24 ore

Le Regioni, a causa dei tagli a cui sono soggette, non dedicano risorse alle Intese.

- in Lombardia gli spazi ceduti dagli enti vengono acquisiti dalle Regioni e finanziano patto verticale;
- in Emilia la cessione di spazi viene incoraggiata attraverso priorità sul patto verticale
- In Veneto le eccedenze dei patti orizzontali vengono cedute alla Regione.

Importante funzione di coordinamento della finanza pubblica, di natura regolatoria

Le funzioni richieste

L'esperienza passata, cosa insegna la sanità

1. Forti differenze in termini di qualità tra le Regioni ed una situazione economica generale estremamente negativa: nel 2006 ben 18 Regioni presentavano **disavanzi** per un totale di 6 miliardi di deficit all'anno.
2. Con l'introduzione dei **Piani di rientro** (che hanno coinvolto soprattutto le Regioni del sud), inizialmente si è registrato un miglioramento dei saldi economici ed un calo della **qualità**; poi un miglioramento di entrambi.
3. Queste differenze qualitative hanno avuto forti ripercussioni anche sulla **mobilità**: numerose persone si spostano dal sud al centro-nord per curarsi.

Situazione ad oggi:

- alcune Regioni sono ancora commissariate o in Piano di rientro e si registra un **deficit annuo complessivo di 1 miliardo** (dal 2006 al 2015, nonostante i Piani di rientro, si è avuto un disavanzo totale di 33 miliardi).
- la differenza **qualitativa si è ridotta ma rimane comunque forte**.
- alcune Regioni in Piano di rientro ancora **non garantiscono i LEA**.
- il saldo **di mobilità è peggiorato** per le Regioni in Piano di rientro.
(cfr Aimone et al., 2018)

*Alcuni autori trovano una diminuzione delle **disuguaglianze di salute** tra e dentro e le regioni (DiNovi, Piacenza Roboni, Turati WP). Al sud permane fiscal vertical imbalance a causa di deresponsabilizzazione (si premia chi attrae soldi dallo Stato e non buoni amministratori)*

Mobilità ospedaliera tra le Regioni con e senza Piano di Rientro

Valori %

VOCI	2007	2010	2012	2014	2015
Regioni in Piano di rientro					
Indice di attrazione	2,1	1,7	1,7	1,8	1,9
Indice di fuga	4,7	4,8	5	5,5	5,9
Saldo di mobilità	-2,7	-3,3	-3,5	-3,9	-4,3
Altre Regioni					
Indice di attrazione	3,7	4,9	5	5,2	5,4
Indice di fuga	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
Saldo di mobilità	2	3,2	3,3	3,6	3,8

Sintesi: il ruolo delle Regioni nel governo del Paese

- Il nostro è un paese con forti differenze socio economiche territoriali e con un buon livello di decentramento.
- Sono in atto numerose riforme incompiute (DelRio, riforme contabili, vincoli bilancio europei..) che coinvolgono le amministrazioni regionali e le loro capacità di governance -> le differenze tra Regioni stanno crescendo.
- Molte funzioni richieste hanno natura regolamentativa e non finanziaria, non per questo sono meno importanti.
- Queste riforme (e il decentramento tra queste) devono assumere la priorità di aumentare l'efficienza dell'apparato pubblico del paese.

L'istituto delle Regioni verrebbe molto rafforzato se le richieste fossero il risultato di un progetto comune, espressione di un più forte ruolo delle Regioni nel coordinamento della finanza pubblica, attraverso più solidi istituti di rappresentanza istituzionale.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Differenze territoriali e autonomie regionali: quali servizi pubblici per i nostri territori?

A. Angeli, L. Grazzini, P. Lattarulo, M. Macchi, A. Petretto,

XXXIX Conferenza scientifica annuale AISRe

Bolzano (BZ), 17-19 Settembre 2018

***La regionalizzazione delle poste contabili è basata sui
CPT - conti pubblici territoriali***